

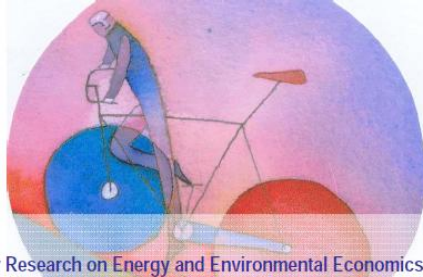
LE MISURE E LE RIFORME ECONOMICHE E FISCALI NECESSARIE PER ATTIVARE UN GREEN NEW DEAL

Edoardo Croci
IEFE, Università Bocconi

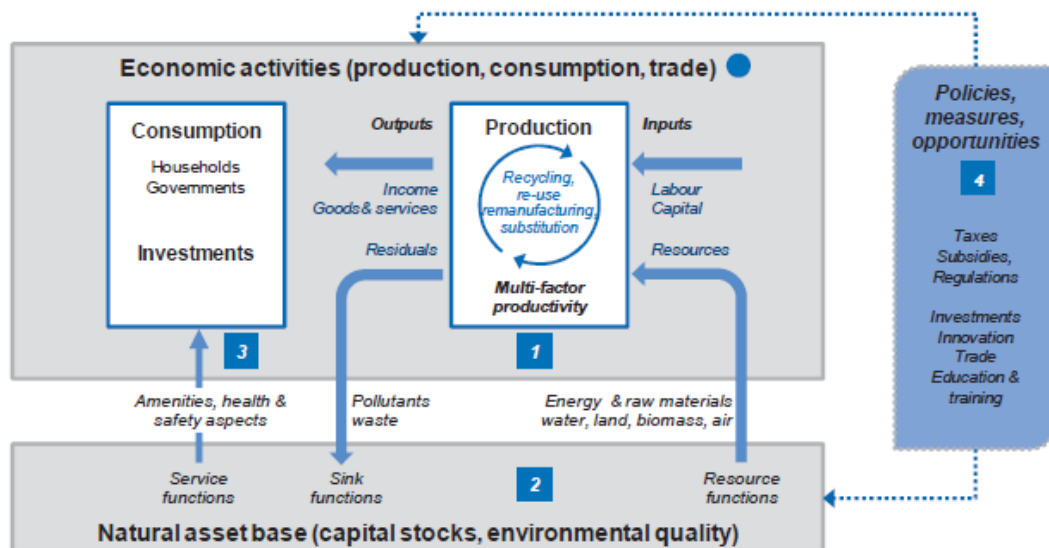
edoardo.croci@unibocconi.it

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

Ecomondo - Rimini, 7 Novembre 2013



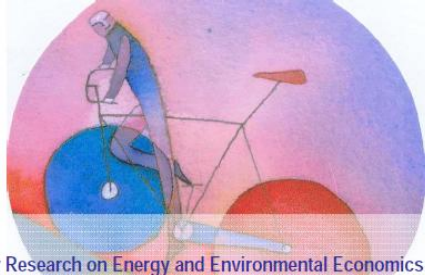
Relazione fra ambiente e sistema economico



- 1 Indicators monitoring environmental and resource productivity
- 2 Indicators monitoring the natural asset base
- 3 Indicators monitoring the environmental quality of life
- 4 Indicators monitoring economic opportunities and policy responses
- The socio-economic context and characteristics of growth

Principali cause dell' insostenibilità dello sviluppo:

- Estrazione di risorse naturali non rinnovabili;
- Immissione nell' ambiente di sostanze inquinanti non assorbibili;
- Riduzione della capacità dell' ambiente di fornire servizi ecosistemici.

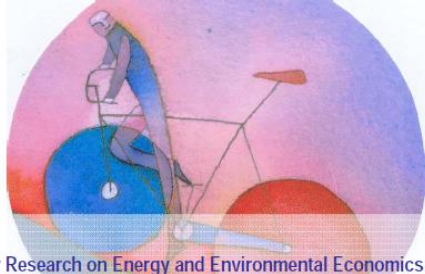


Green Economy

L'UNEP definisce la Green Economy come "un'economia in grado di migliorare il **benessere** e l'**equità sociale**, riducendo in modo significativo i **rischi** ambientali e la **scarsità** dei sistemi ecologici".

La crescita del **reddito** e dell'**occupazione** deve essere guidata da investimenti sia pubblici che privati, volti a:

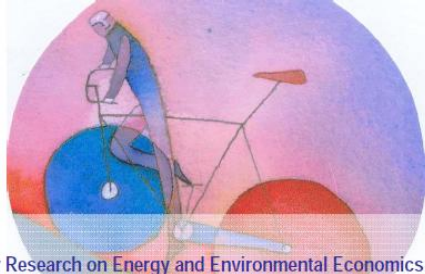
- ridurre le emissioni di anidride carbonica e di gas inquinanti;
- aumentare l'efficienza energetica e delle risorse;
- prevenire la perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici.



Green Growth

“Green Growth” significa promuovere la crescita economica e lo sviluppo, assicurando che il patrimonio naturale continui a fornire le risorse e i “servizi ecosistemici”, sui quali si fonda il nostro benessere. Si concentra sulle sinergie e i trade-off tra i pilastri economici e ambientali dello sviluppo sostenibile.

Green Growth Knowledge Platform (traduzione nostra)



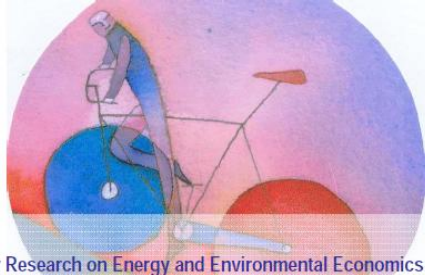
Green Economy nel contesto di Rio +20



Green Economy nel contesto dello sviluppo sostenibile e riduzione della povertà

La Conferenza delle Nazioni Unite (Rio+20) tenutasi a giugno 2012 individua nella Green Economy uno dei cardini dello sviluppo sostenibile del pianeta.

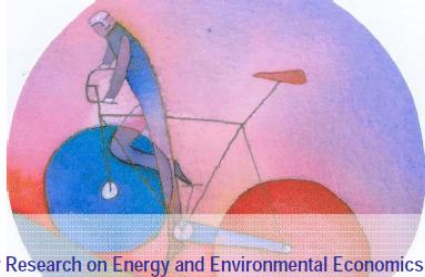
- Il concetto di Green Economy assume un ruolo centrale nel documento conclusivo di Rio+20 (**The Future We Want**);
- Il concetto di Green Economy **non sostituisce quello di Sviluppo Sostenibile**, ma costituisce uno dei più importanti strumenti per implementare politiche di sviluppo innovative.



Green Economy nel contesto di Rio+20

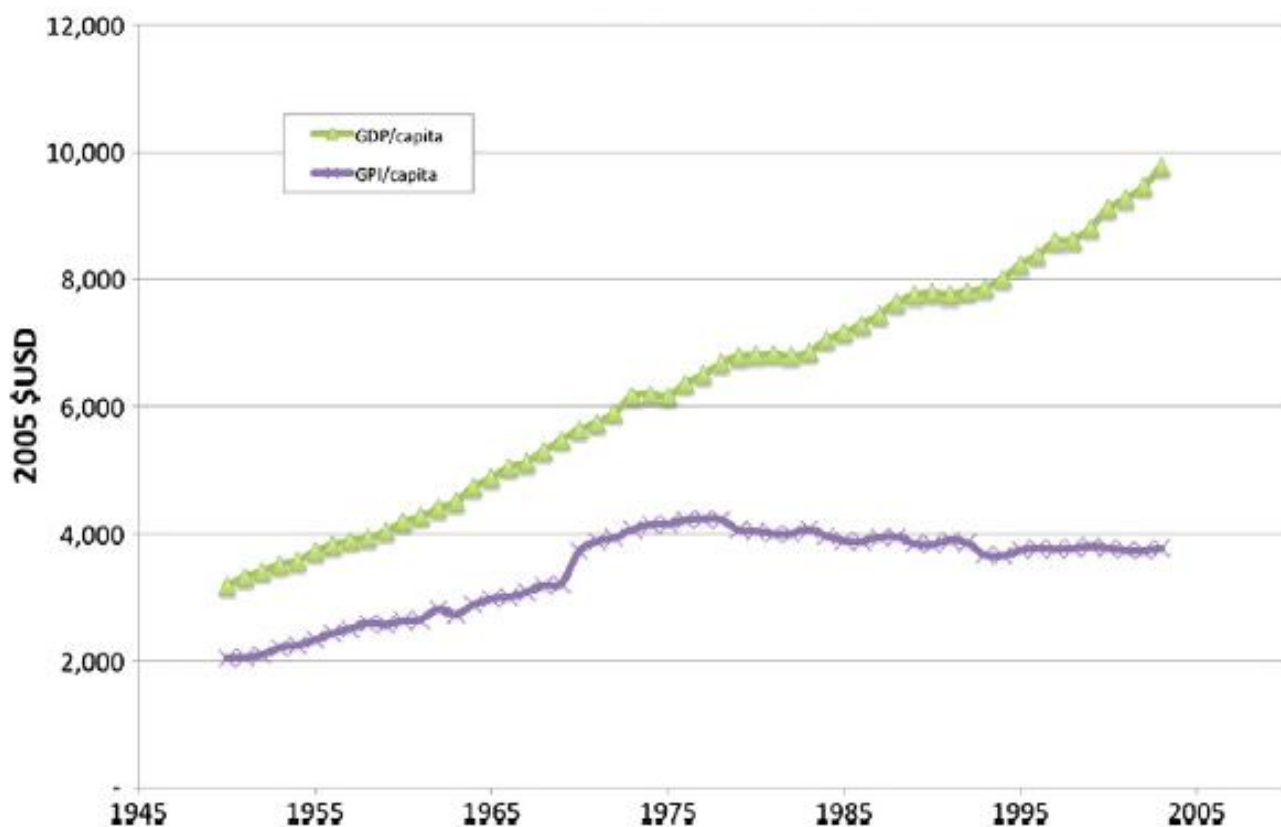
Gli aspetti chiave nella relazione ambiente-economia dopo Rio+20:

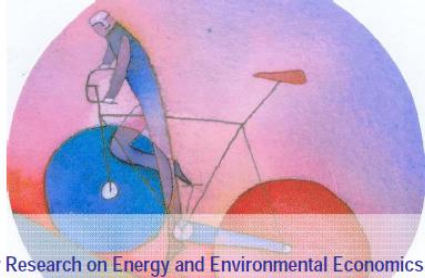
- **Rendere operativi e misurabili** i concetti di green economy e green growth e identificare criteri e indicatori appropriati, oltre il PIL, per valutare il benessere umano complessivo;
- Adottare politiche per promuovere la green economy e la green growth, utilizzando gli **strumenti di mercato**, in modo che le esternalità siano correttamente internalizzate ed i **prezzi** riflettano effettivamente la **scarsità** delle **risorse naturali**, fornendo segnali efficaci ai produttori e ai consumatori.



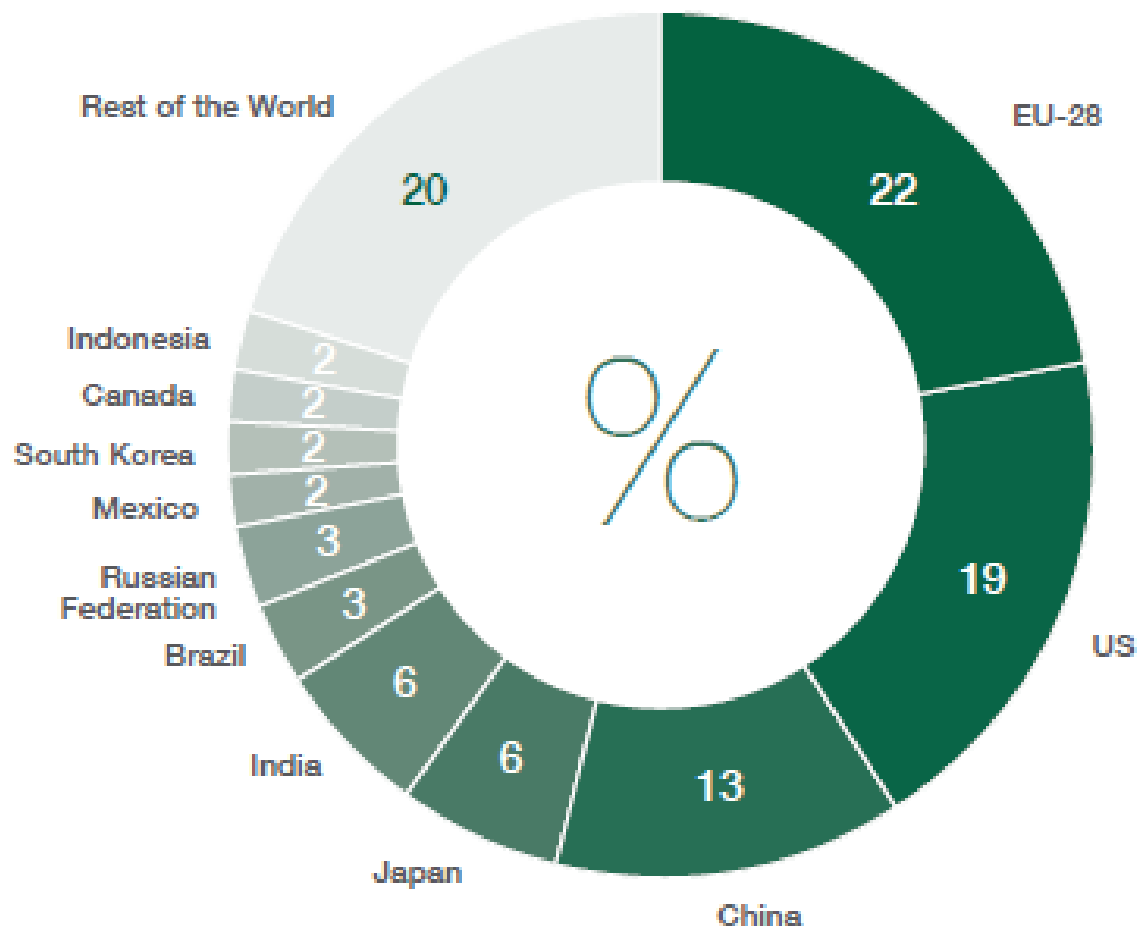
Trend di GDP/pro capite e GPI/pro capite

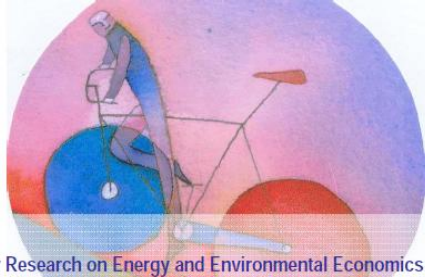
(Genuine Progress Indicator)



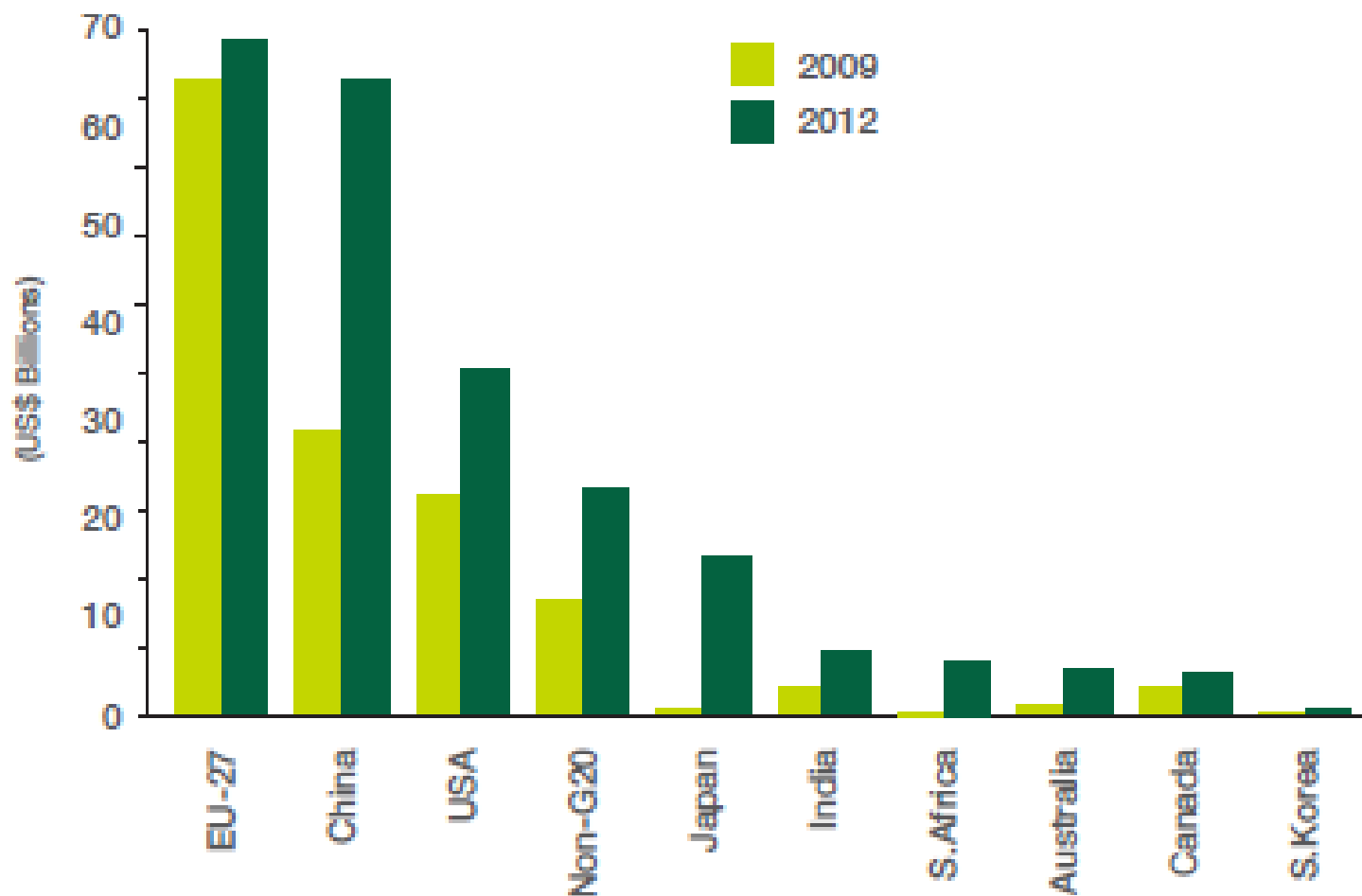


% del fatturato generato da prodotti e servizi low carbon

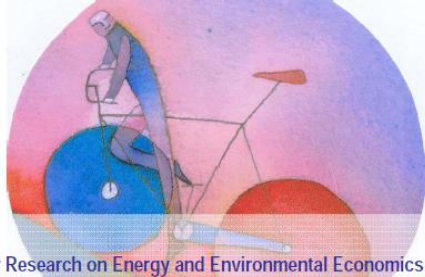




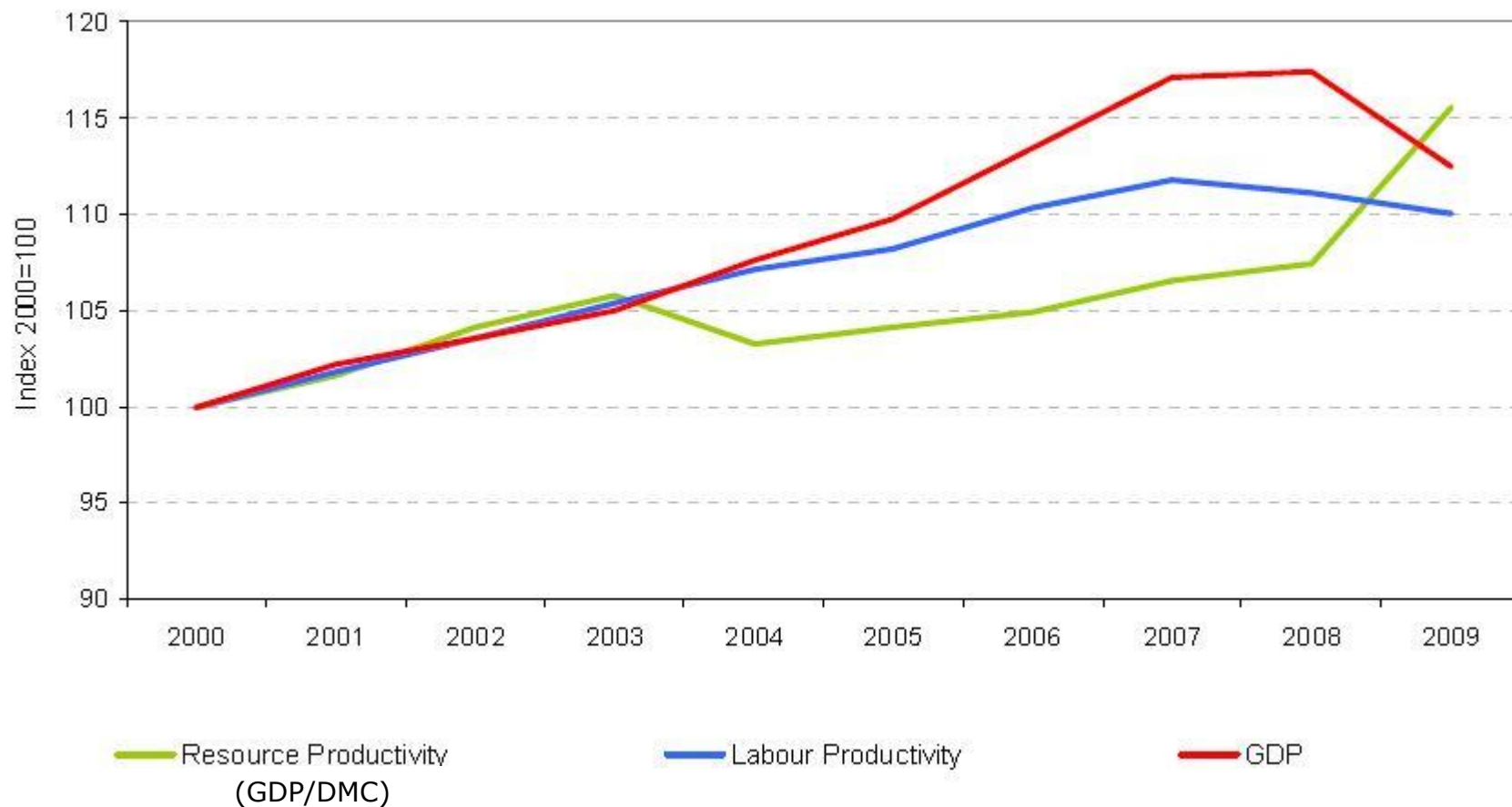
Investimenti in energie rinnovabili nel Mondo



Fonte: Bloomberg New Energy Finance (2013)

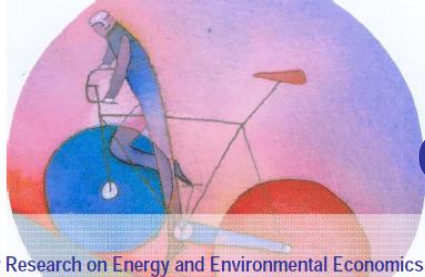


Resource Efficiency in Europa: material intensity (2000-2009)

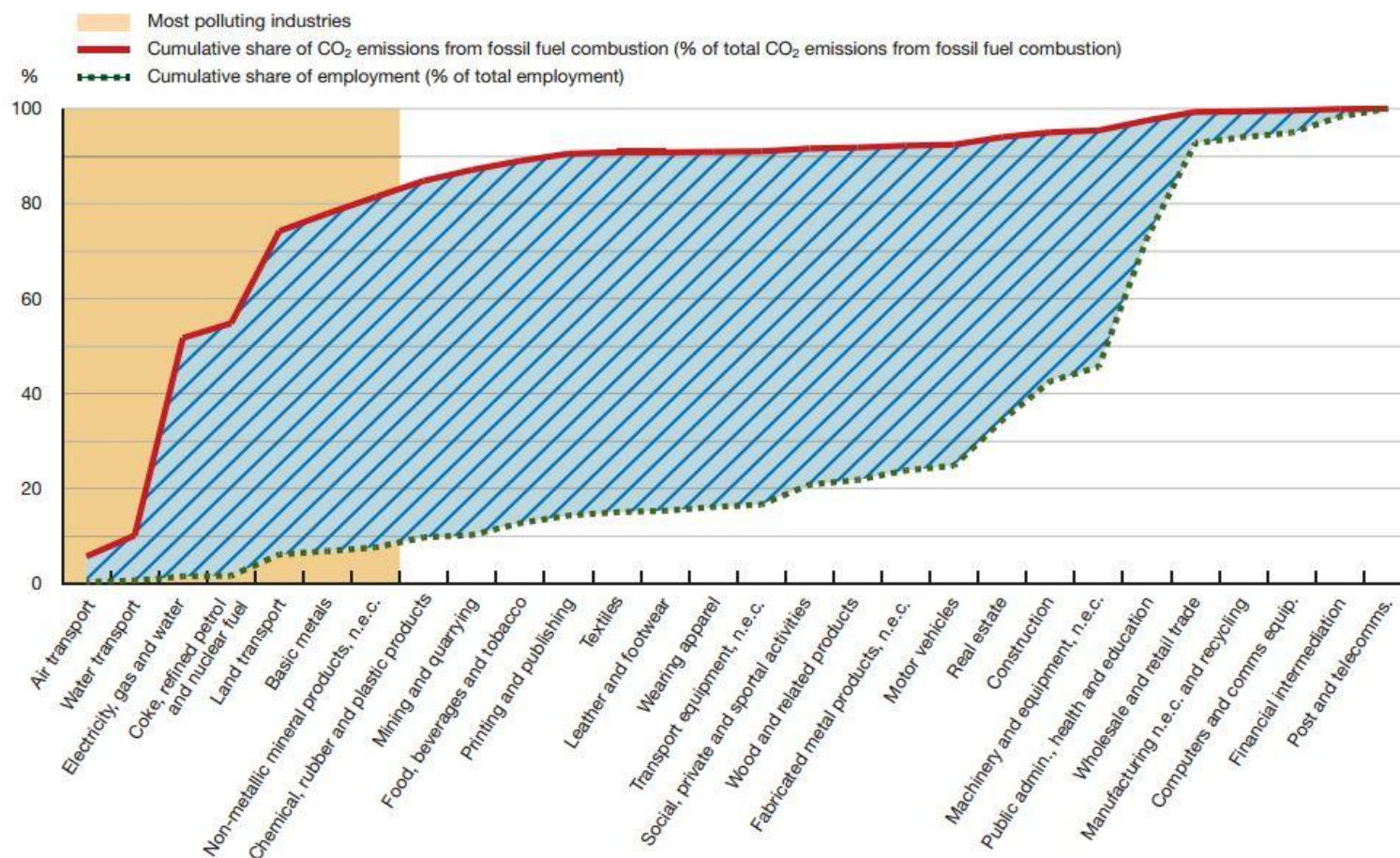


Domestic material consumption, abbreviated as **DMC**, measures the total amount of materials directly used by an economy and is defined as the annual quantity of raw materials extracted from the domestic territory, plus all physical [imports](#) minus all physical [exports](#)

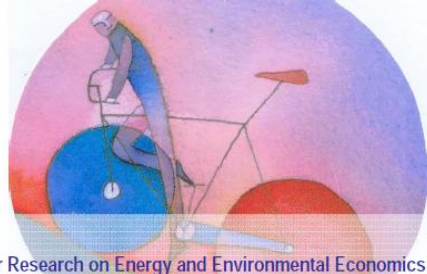
Fonte: EC (2013), Consultation Paper. Options for Resource Efficiency Indicators



CO₂ emission intensity e occupazine nei settori industriali (27 Paesi OECD 2004)



Fonte: OECD (2011), Towards green growth. A summary for policy makers



Green Fiscal Reform

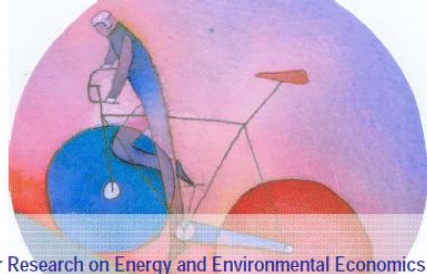
La Green Fiscal Reform include **strumenti di policy** per spostare il **carico fiscale** da reddito, capitale e lavoro a **uso delle risorse naturali e pressioni sull'ambiente**.

Comprende:

- Tasse ambientali legate alle esternalità
- Tariffe sui servizi ambientali che riflettano i costi
- Vendita di permessi in sistemi di emission trading
- Eliminazione di sussidi a materiali, prodotti e servizi dannosi per l'ambiente

Alcune possibili aree di applicazione (a livello nazionale, regionale e locale):

- Energia (es. *carbon tax*)
- Mobilità e trasporti (es. *road e park pricing*)
- Uso del suolo (es. *mercato dei diritti edificatori*)
- Uso delle risorse naturali (es. *tariffe riflettenti il valore delle prestazioni ecosistemiche*)



Green Fiscal Reform in Europe e in Italia

2011 → **Roadmap to a Resource Efficient Europe (EC 2011)**. Rimozione dei sussidi pericolosi per l'ambiente e spostamento della tassazione dal lavoro all'ambiente come punti chiave per un più efficiente uso delle risorse in Europa.

2012 → **European Council of Ministers 2012, Implementation of the European Semester, Presidency Synthesis Report, 6662/12**. Tra gli indirizzi forniti ai paesi UE ci sono la rimozione dei sussidi pericolosi per l'ambiente ed un impegno per un progressivo spostamento della tassazione dal lavoro all'ambiente.

2012 → **Raccomandazione del Consiglio Europeo all'Italia sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017**. Raccomandazione 5: «trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la **neutralità di bilancio**».

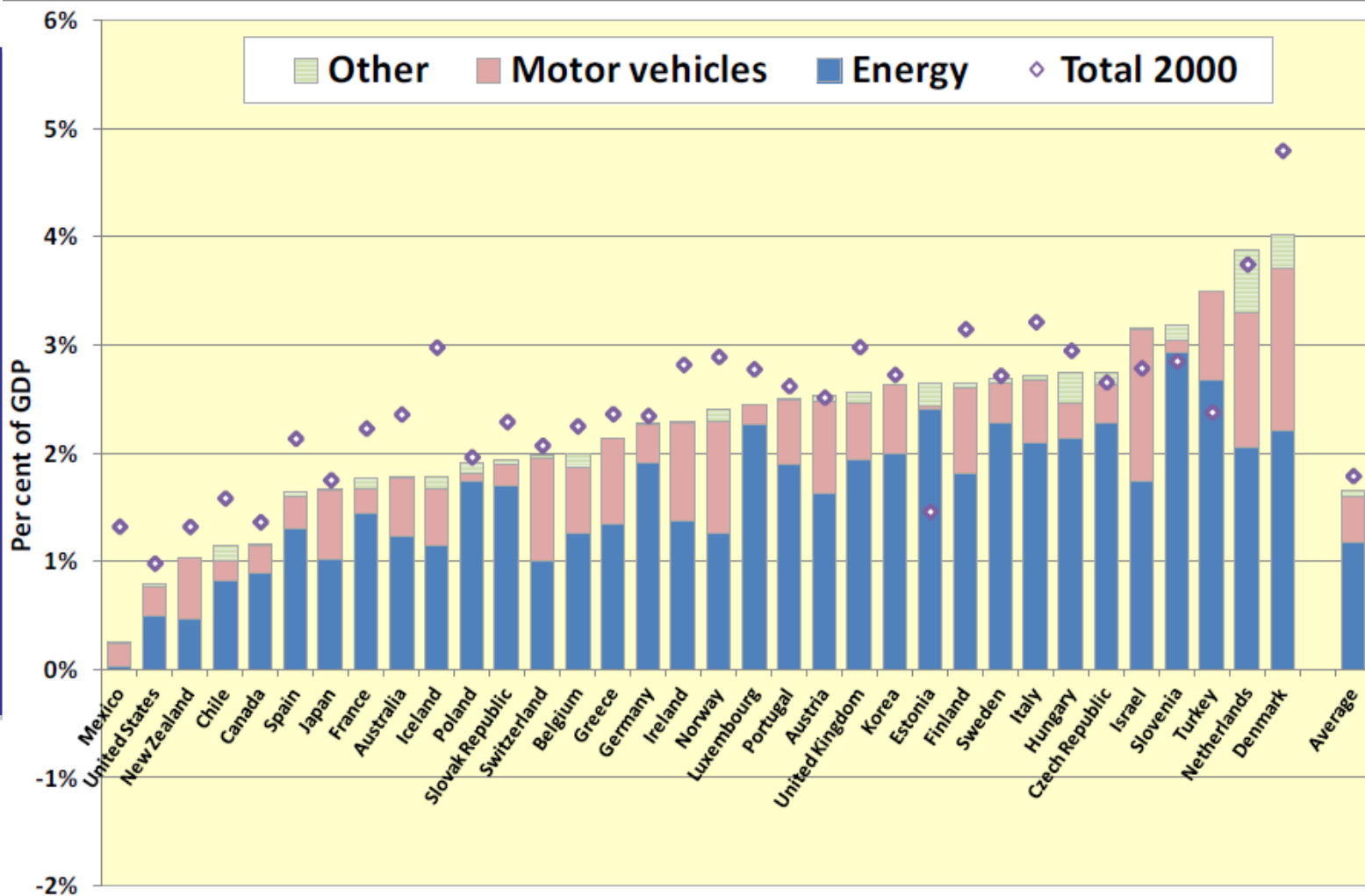
2012 → **Delega Fiscale** (Italia). Proposta dal Governo Monti, per la prima volta contiene un elemento significativo di fiscalità ambientale (art.15).

2013 → **Nuova Delega Fiscale**. In discussione in Parlamento una nuova delega al Governo Letta per l'introduzione di nuove forme di fiscalità ambientale in conformità con i principi europei (art.15).

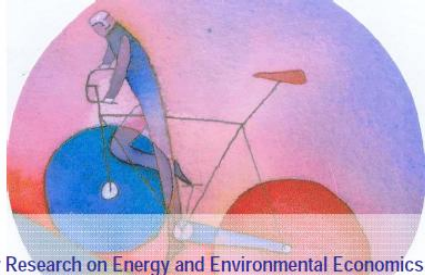
Ricavi da tasse ambientali (OECD 2009)

Ampio potenziale:

Nei Paesi OECD i ricavi da tasse ambientali pesano meno del **2%** dei PIL nazionali e, laddove presenti, coprono solo parzialmente i costi esterni.

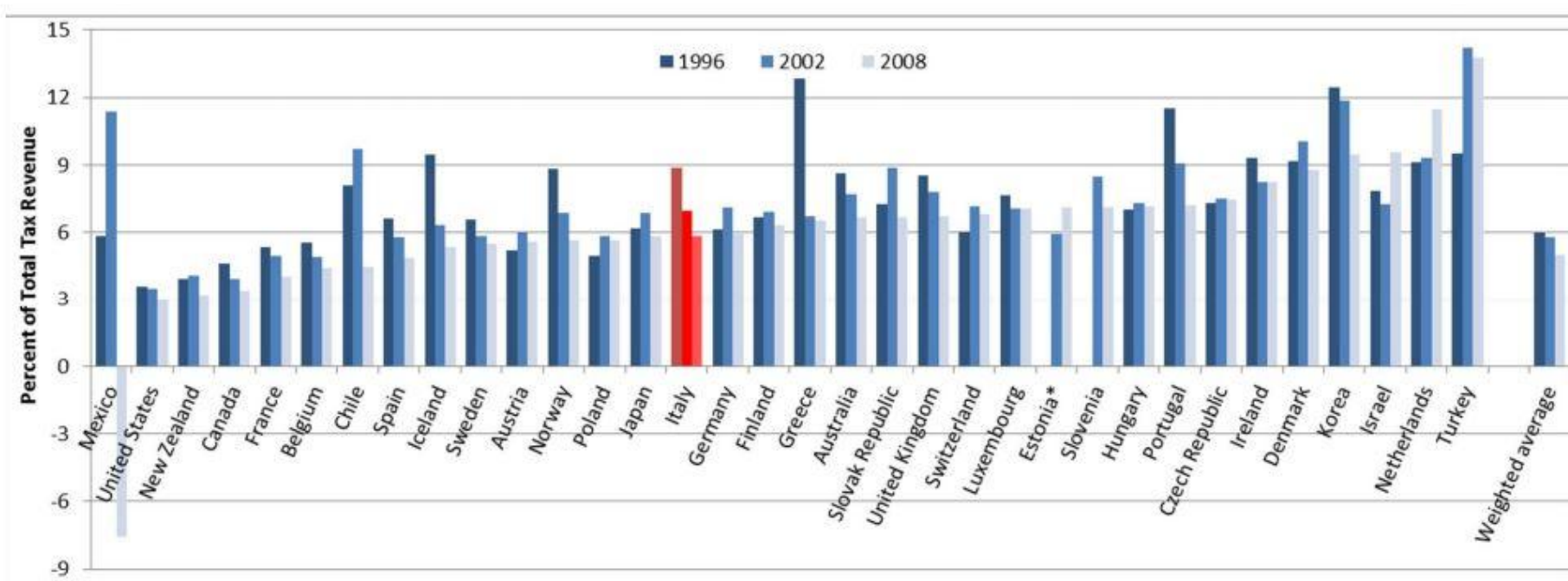


Fonte: OECD (2011), Environmental taxation. A Guide for Policy Makers



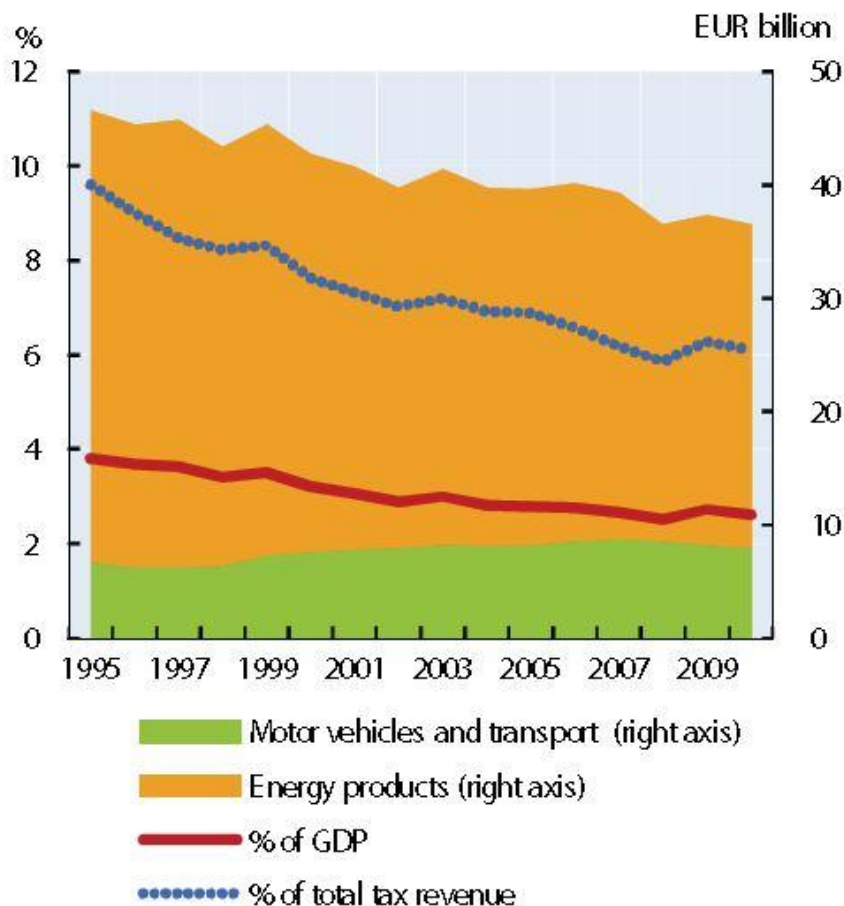
Entrate da tasse ambientali come percentuale delle tasse totali nei paesi OECD

Il peso percentuale delle tasse ambientali sulle tasse totali è in calo nella maggior parte dei paesi OECD.

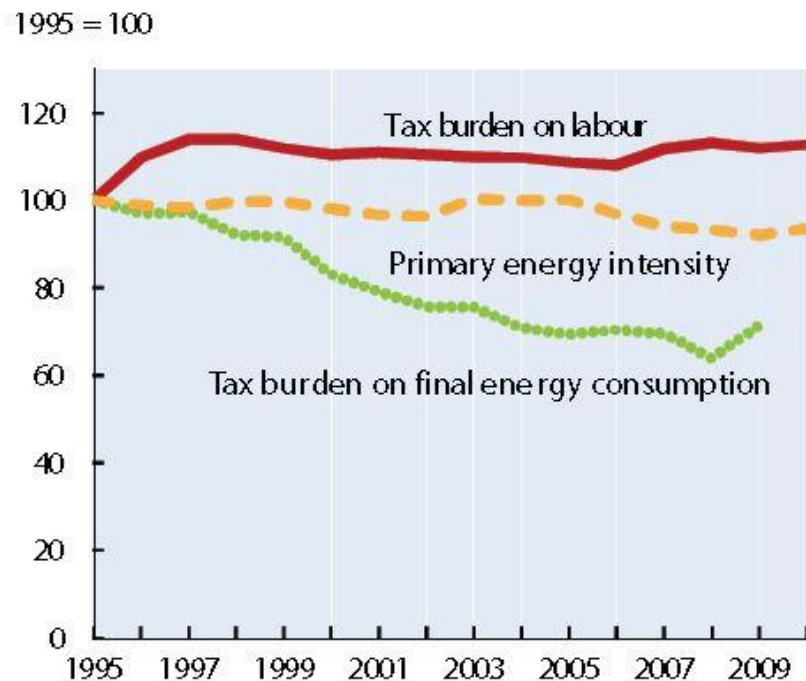


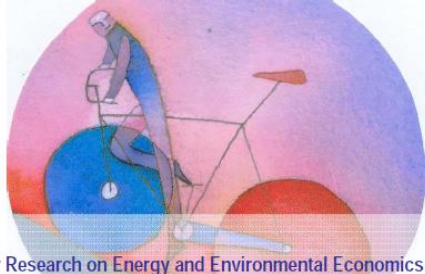
Tasse ambientali in Italia (1995-2009)

Environmentally related tax revenue



Tax burden on energy and labour

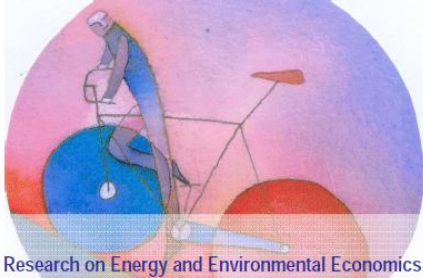




Raccomandazioni OECD all'Italia (2013)

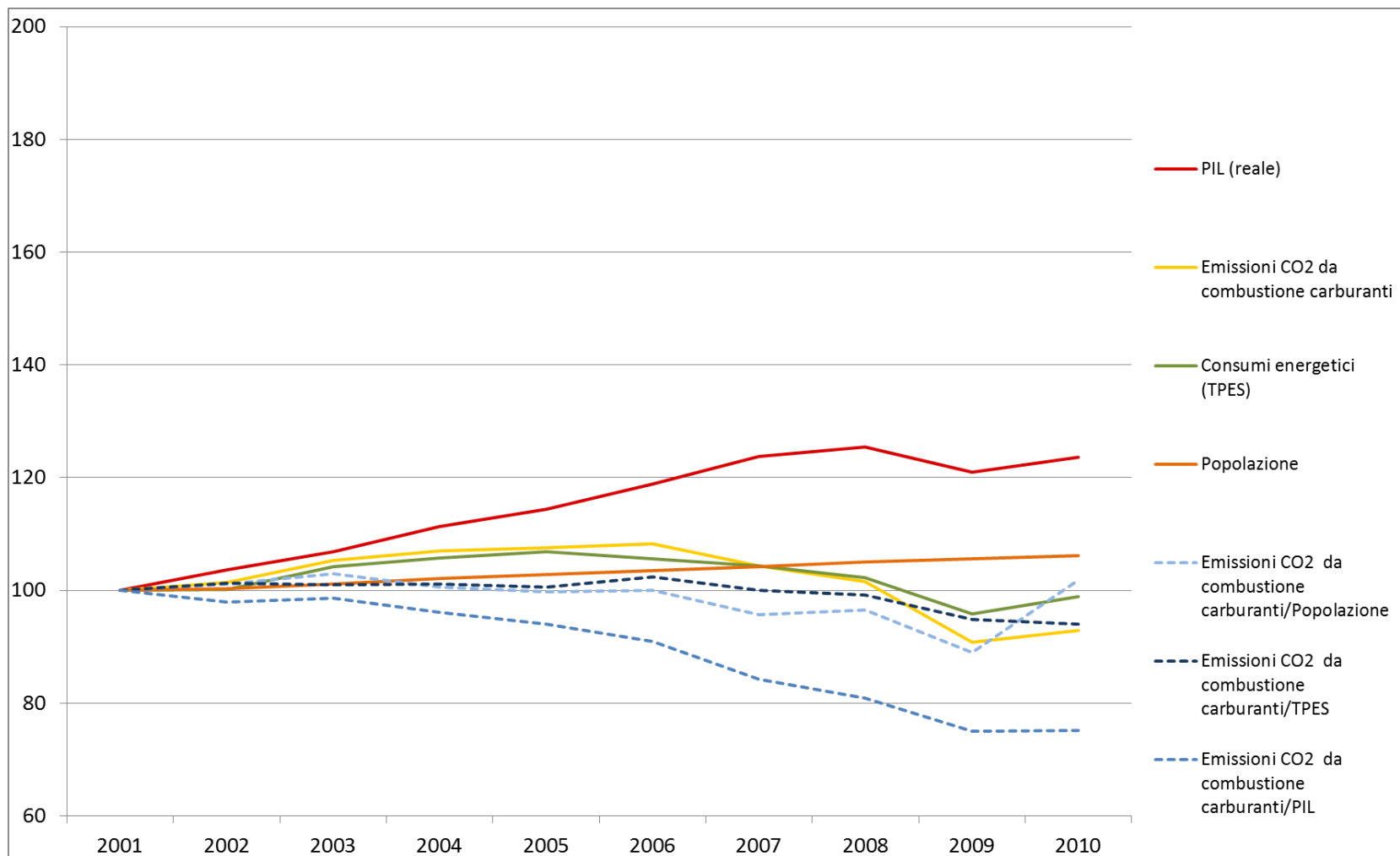
L'OECD, nel suo documento di valutazione dell'Italia 2013, ha avanzato **29 raccomandazioni** tra cui:

- Attuare un' **ampia riforma fiscale** in materia di tassazione ambientale, nel contesto della proposta di riforma del sistema fiscale
- Vagliare sistematicamente i **sussidi diretti e indiretti**, già esistenti o di cui si propone l'introduzione, alla luce del loro potenziale impatto ambientale
- Utilizzare in maniera più sistematica gli strumenti economici al fine di garantire una gestione efficace delle **risorse idriche**
- Ristrutturare la **tassazione dei prodotti energetici** includendo esplicitamente una componente basata sul loro contenuto di carbonio (carbon tax)
- Razionalizzare la gestione dei sistemi incentivanti per l' **efficienza energetica** e le **energie rinnovabili**
- Ampliare l'uso di **meccanismi basati sui prezzi**, quali i pedaggi urbani, per ridurre le emissioni correlate all'uso di autoveicoli nelle zone urbane

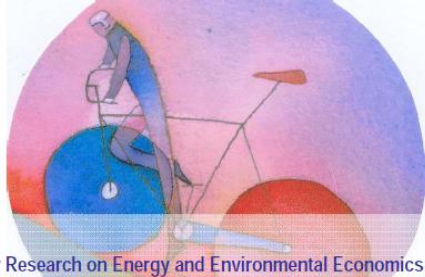


Il decoupling

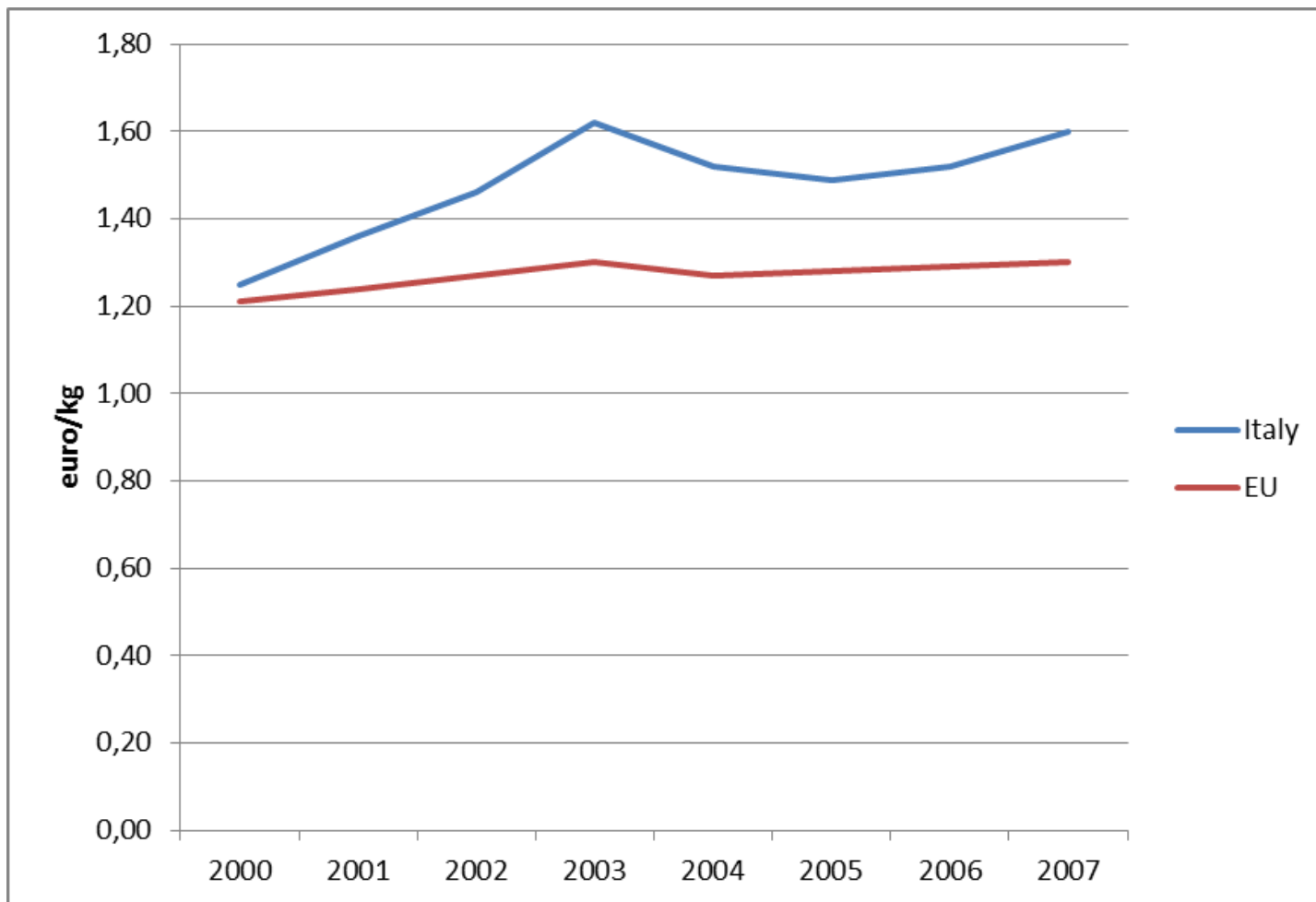
Italia: 2001-2010

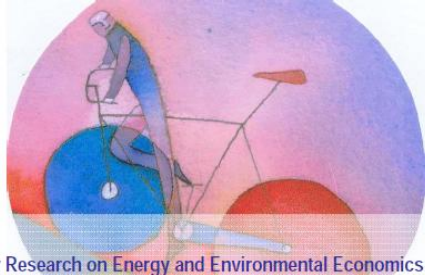


Fonte: nostre elaborazioni (dati: IEA, OECD, IMF, World Bank)

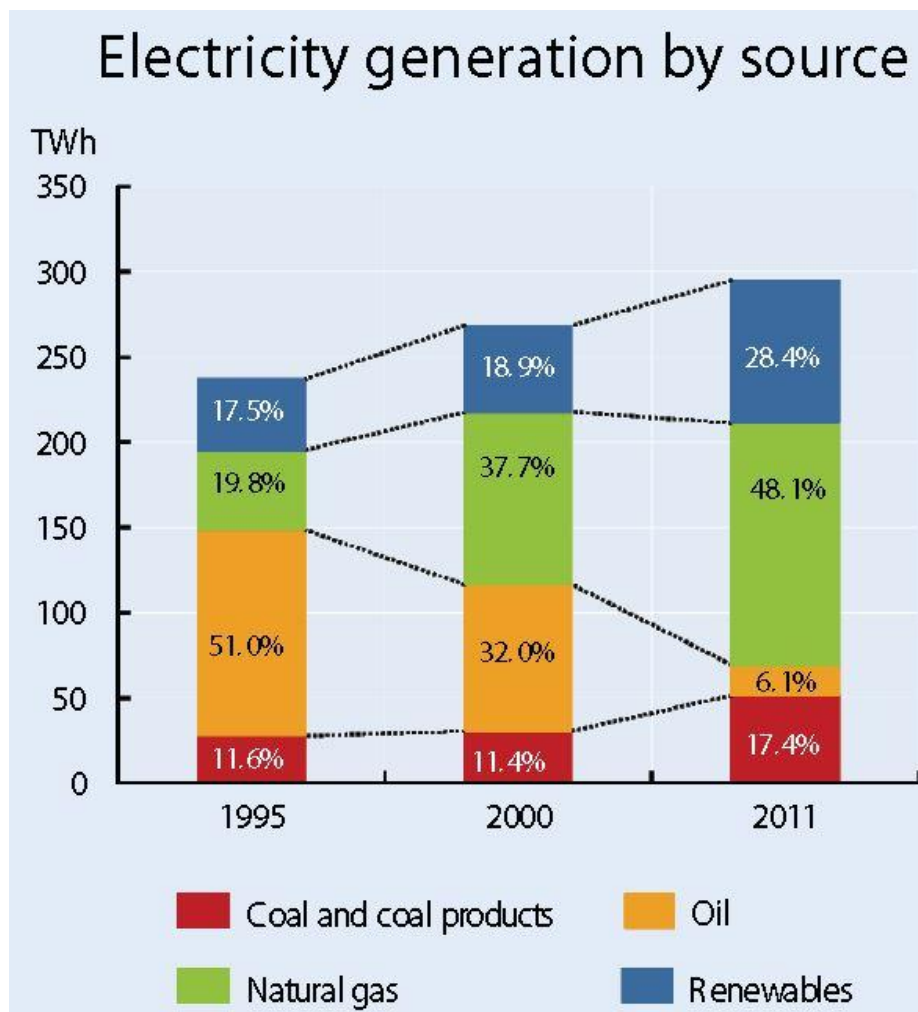


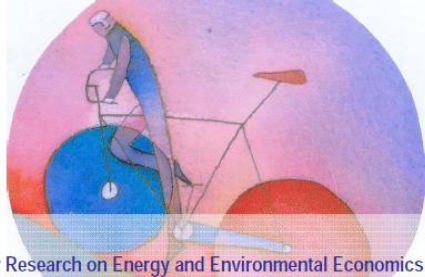
Produttività delle risorse in Europa e Italia (PIL/DMC)





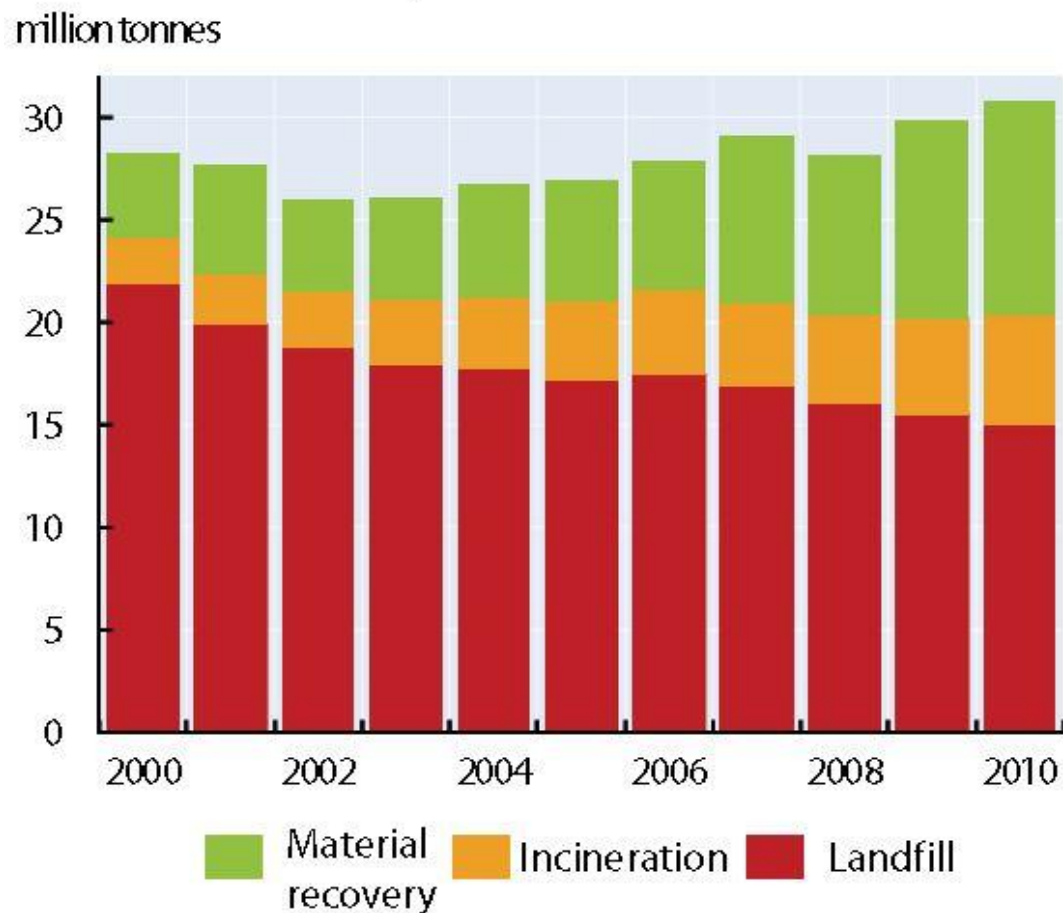
Alcuni indicatori ambientali per l'Italia: produzione energia

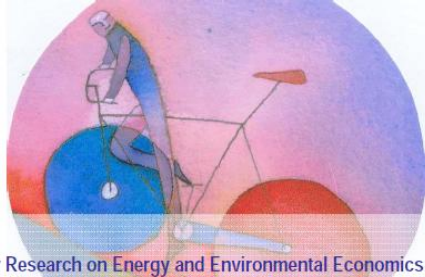




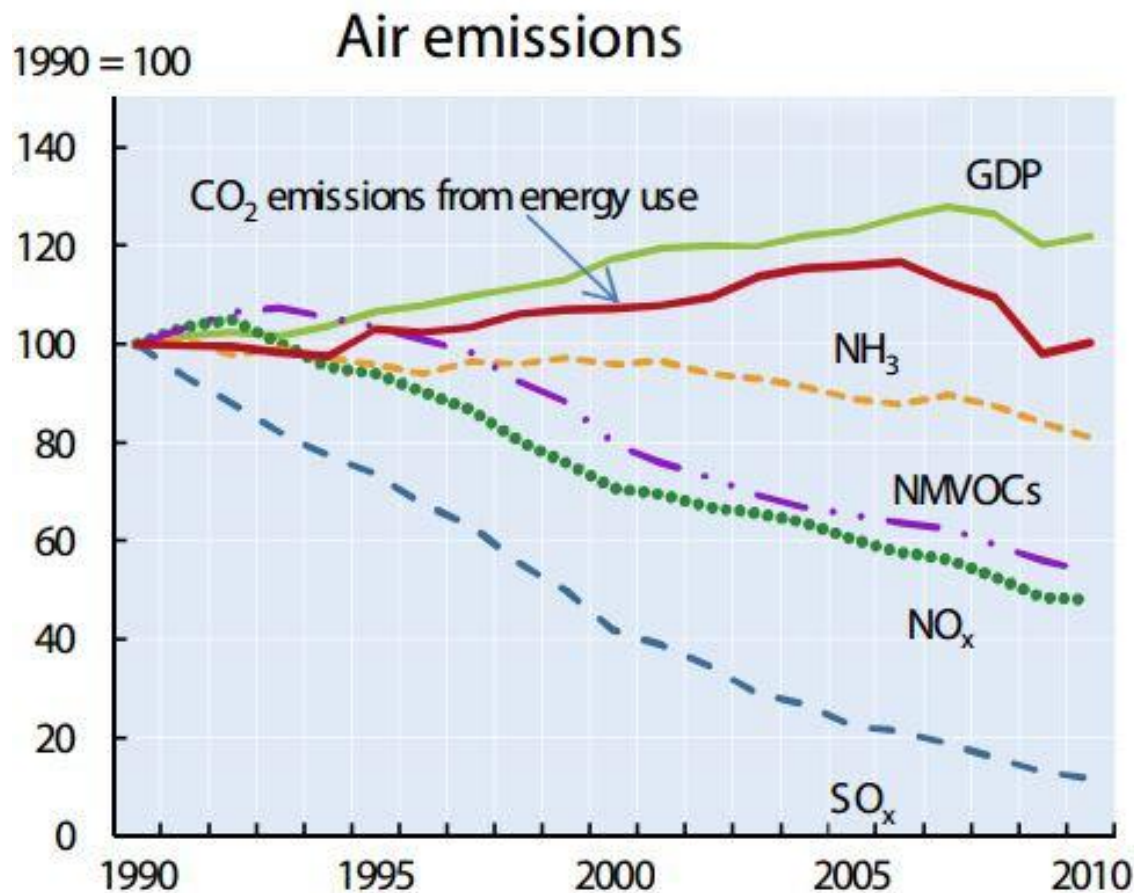
Alcuni indicatori ambientali per l'Italia: i rifiuti

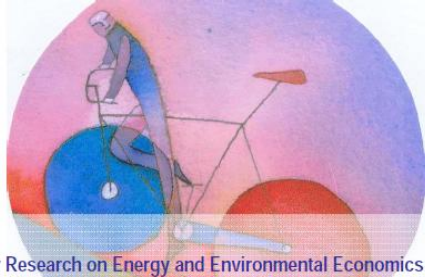
Municipal waste treatment





Alcuni indicatori ambientali per l'Italia: emissioni nell'aria





Conclusioni

La Green Economy rappresenta una **opportunità** per l'Italia.

Alcuni settori hanno già intrapreso un percorso di green growth sulla base di **fattori competitivi** specifici dell'economia Italiana.

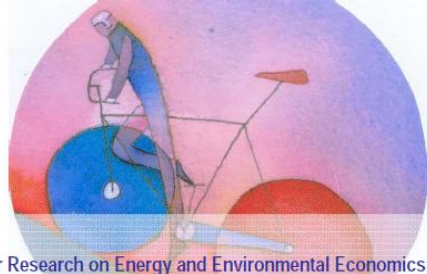
Gli **strumenti di mercato** sono particolarmente efficienti nel fornire attraverso i prezzi di beni e servizi corretti segnali sulla scarsità delle risorse.

La **Green Fiscal Reform** in Italia passa in primo luogo da una revisione del sistema di tassazione vigente e dall'eliminazione di quei sussidi diretti e indiretti dannosi per l'ambiente.

In un paese come l'Italia al primo posto in Europa per livello di **tassazione sul lavoro**, un progressivo spostamento della tassazione dal lavoro all'ambiente rappresenta un fondamentale strumento per il rilancio dell'economia.

La riforma fiscale ecologica va inquadrata in una più ampia riforma di **riduzione della pressione fiscale** complessiva.

Il pacchetto di «**Green New Deal**» elaborato nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy offre gli elementi per un percorso di riavvio della crescita in modo durevole e sostenibile.



Osservatorio Green Economy

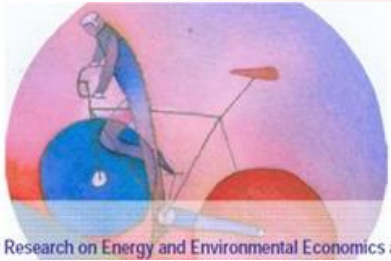
Il nuovo Osservatorio sulla Green Economy dello IEFE – Università Bocconi si propone di sviluppare, attraverso attività di ricerca e di approfondimento, i principali temi del dibattito sulla green economy, dando avvio ad una **piattaforma di dialogo, confronto e collaborazione** con gli attori del mondo istituzionale e delle imprese.

L' Osservatorio si articola in **due** tavoli di lavoro che procederanno in modo integrato:

- Il **Tavolo delle Policy**, mirato ad analizzare gli approcci istituzionali e le politiche per sviluppare la Green Economy e a definire strumenti di supporto alla pianificazione, valutazione e decisione;
- Il **Tavolo del Management**, finalizzato ad analizzare e alimentare le strategie di impresa, in particolare gli aspetti gestionali e di prodotto relativi alla Green Economy.

Le attività dell' Osservatorio sulla Green Economy saranno condotte attraverso diverse modalità di lavoro:

- Inform and Innovate**
- Brainstorm and Benchmark**
- Test and Train**
- Debate and Develop**



Area “Policy”: focus sulle filiere Green

Prevenzione, riciclo, riuso e recupero dei rifiuti

Energia da fonti rinnovabili

Trasporti e mobilità sostenibile

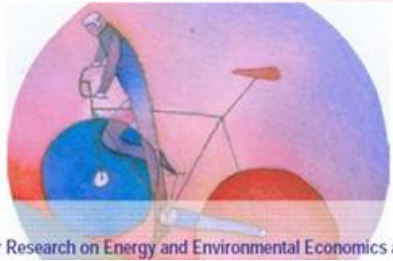
Efficienza energetica degli edifici

Agricoltura sostenibile

Difesa del territorio

Settore assicurativo e finanza verde

Strumenti regolamentativi, economici, informativi, partecipativi e volontari



Area “Management”: focus sulle strategie e sulla competitività

Sustainability management: i modelli di business e le implicazioni gestionali

Strategie competitive e di mercato: green marketing e greenwashing

Environmental Footprint

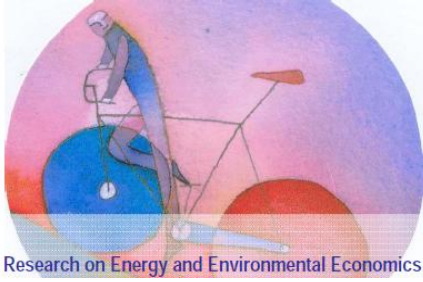
Ecodesign dei prodotti e dei servizi sulla base dell’approccio del ciclo di vita

Certificazione e sistemi di gestione ambientale: i futuri sviluppi di EMAS e ISO 14001

Green Supply Chain Management

Contabilità ambientale per le imprese

Nuovi regimi di responsabilità (per le imprese e per i prodotti) e modelli organizzativi efficaci



edoardo.croci@unibocconi.it